

Modulo per la presentazione delle controdeduzioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di controdeduzioni relative alla procedura di:

X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto **MARCO VALLI**

in qualità di legale rappresentante della Società

ARAN 2 SRL con sede in Via Fratelli Ruspoli, 8 Roma (RM) 00198

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti controdeduzioni** al

X Progetto, sotto indicato

ID: 10145

PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DALLA POTENZA NOMINALE DI 46,00 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB) – PROPONENTE SOC. ARAN 02 SRL.

OGGETTO DELLE CONTRODEDUZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- X Altro **Controdeduzioni alle Osservazioni rese dal Consorzio Basso Molise**

TESTO DELLE CONTRODEDUZIONI

In riferimento a quanto in oggetto la soc. ARAN 02 srl, titolare del progetto in oggetto, viste le osservazioni prodotte dal Consorzio Basso Molise controdeduce le stesse con le seguenti argomentazioni.

Osservazione 1 – Interferenza con impianto irriguo

Dai rilievi effettuati sul posto e da indagini cartografiche è emerso che l'impianto, inteso come area oggetto della posa dei pannelli e dei servizi accessori, non interferisce direttamente con opere irrigue del Consorzio di Bonifica Basso Molise, pertanto, allo stato attuale non pregiudica alcuna funzionalità di tale sistema di irrigazione.

Per quanto riguarda le opere inerenti le infrastrutture idriche Molise / Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Bifero e Fortore 1° intervento, si è consultato il sito informativo legge opere strategiche (SILOS) da cui è emersa l'attuazione delle opere al 100% al 31/8/2023.

Attualmente non risulta che i terreni interessati dal progetto fotovoltaico siano sottoposti ad un piano esecutivo di opere idrauliche strategiche, pertanto, alla luce delle precedenti considerazioni, si ritiene che le aree siano compatibili.

Osservazione 2 – Interferenza del cavidotto con canali irrigui

Il Consorzio di Bonifica Basso Molise osserva che il cavidotto di connessione dell'impianto con la RTN interferisce in due siti specifici con i propri canali di irrigazione e, in particolare, la S.B. di servizio ai canali "S. Paolo-S. Lucia-S. Rita" nonché le opere di presidio idraulico canali "S. Paolo" e S. Lucia".

A tal proposito si precisa che il cavidotto procede esclusivamente lungo strade pubbliche e, in particolare,

- primo tratto lungo la strada provincia SP 118 per circa 2,4 km
- secondo tratto lungo via delle Croci per circa 4,5 km
- terzo tratto lungo strada comunale per circa 4,0 km

quindi non interferisce con proprietà private o aree propriamente demaniali.

Eventuali interferenze del cavidotto con canali interrati facenti parti del sistema irriguo e che intersecano le sedi stradali saranno risolte con l'uso del sistema della *trivellazione orizzontale controllata (TOC)*

Nelle interferenze con tubazioni dell'AQP e del Consorzio di Bonifica, secondo la norma CEI 11-17 ed. III – art. 6.3, il cavo di energia deve essere inserito in un tubo-guaina, in sottopasso alle condotte, e posto in opera con un franco minimo di 0,5 m dalla tubazione stessa..

Quindi, per la specificità dell'infrastruttura si realizzeranno attraversamenti interrati poco invasivi con una tecnologia di perforazione con controllo attivo della traiettoria. attraverso l'uso combinato di un sistema di guida e di utensili fondo foro direzionabili con cui è possibile realizzare fori nel sottosuolo guidando la perforazione secondo percorsi prestabiliti contenenti anche curve plano- altimetriche.

L'esecuzione di questa tipologia di opere necessita la messa in campo di specifiche attrezzature costituite essenzialmente da una macchina di perforazione (ring) da superficie ;da una batteria fondo foro, compresi gli utensili di perforazione direzionale e gli utensili per l'alesatura e il tiro; da un sistema di guida e da fluidi di perforazione con relativo recupero, filtraggio e ricircolo.

L'intervento sarà eseguito previa installazione di un tubo o cavo inetrato (directional drilling) secondo uno schema esecutivo generale che prevede tre fasi fondamentali :

- Perforazione pilota: in questa fase seguendo una traiettoria prestabilita che può anche contenere curve piano – altimetriche, si realizza una perforazione in genere di piccolo diametro;
- Alesatura: terminata la perforazione pilota si disconnettono gli utensili di perforazione e si monta un allargatore di foro detto back- reamer o alesatore, che viene tirato a ritroso nel foro pilota; se il foro finale è di frande diametro i passaggi di alesatura sono più d'uno, con un aumento progressivo del diametro dell'alesatore, in funzione delle caratteristiche del terreno e dell'impianto;
- Tiro: terminata l'alesatura si procede al tiro della tubazione da installare entro il foro così allargato.

Lo svolgimento delle tre fasi su menzionate avvengono nel modo seguente:

Fase 1 :Il foro è realizzato a partire dalla superficie previo tracciamento planimetrico del percorso da seguire,; la punta di perforazione viene inserita nel terreno nel punto indicato da progetto come punto iniziale del profilo di perforazione, orientando la perforazione, sia in profilo, sia in pianta, rispettivamente secondo l'inclinazione(profilo) e la direzione (pianta) indicata negli elaborati di progetto.

Una volta intestata la perforazione nel punto iniziale, si procede seguendo il tracciato indicato operando, quando necessario, le manovre di deviazione atte a mantenere in traiettoria la punta di perforazione e quindi la batteria.

Man mano che la perforazione pilota procede si avvitano tra di loro nuove aste di perforazione, per prolungare la batteria di perforazione, sino a raggiungere la lunghezza finale di progetto del foro. Le aste

di perforazione, svolgono l'importante funzione di trasferimento delle forze e dei fluidi di perforazione dalla perforatrice al fondo foro. Esse sono sufficientemente flessibili da consentire curvature della batteria di perforazione anche piuttosto elevate e quindi raggi di curvatura anche piuttosto ridotti. Il sistema di guida si compone di una parte fondo foro (sensori, trasmettitori) e una fuori foro (elaborazione segnali, ricevitore). Esso fornisce, sezione per sezione, profondità dei sensori di fondo foro, inclinazione sull'orizzontale, orientamento dell'asimmetria dell'utensile e, a seconda del tipo di sistema di guida impiegato e dalla modalità di lavoro, la direzione e posizione planimetrica dei sensori. Il sistema di guida permette quindi di determinare quali siano le coordinate nello spazio, nell'inclinazione e l'orientamento della punta di perforazione, consentendo di controllare in tempo reale se la punta stia seguendo la traiettoria di perforazione stabilita in progetto. Questo controllo permette quindi di verificare anche l'efficacia di eventuali manovre direzionali, attuate per mantenere o riportare la perforazione entro il percorso stabilito. La lettura dei dati provenienti dal sistema di guida viene effettuata a batteria di perforazione ferma in genere a ogni cambio d'asta.

La perforazione pilota termina quando l'utensile di perforazione emerge nel punto indicato nel progetto come punto di arrivo.

Fase 2 : Gli utensili di perforazione e il sistema di guida vengono quindi smontati e all'estremità della batteria di perforazione viene montato un allargatore di foro detto alesatore di tipologia e diametro adatti al terreno da attraversare e alle dimensioni del tubo da installare nella successiva fase di tiro. Si procede quindi a ritroso tirando e ruotando l'alesatore in modo che esso allarghi il foro pilota. Se necessario, l'alesatura può essere ripetuta più volte, variando il diametro dell'alesatore, fino a raggiungere, per passaggi intermedi successivi, il diametro finale del foro. Se è necessario operare più passaggi successivi di alesatura, a ogni inizio di alesatura, immediatamente dietro l'alesatore, viene agganciata una seconda batteria di aste di perforazione della stessa lunghezza di quella impiegata per la realizzazione del foro pilota, in modo che quando l'alesatore nel suo moto a ritroso raggiunge la perforatrice, nel foro vi sia sempre una batteria di aste già montata che verrà successivamente tirata per una nuova fase di alesatura. I cicli di alesatura procedono sino al raggiungimento della dimensione finale del foro.

Fase 3 Al termine della fase di alesatura si procede al tiro del tubo da installare entro il foro che è stato opportunamente allargato al diametro desiderato. Il tubo da posare viene collegato alla batteria di perforazione interponendo tra tubo e batteria di perforazione un giunto girevole reggispinga, la cui funzione è quella di trasmettere al tubo la trazione esercitata dalla perforatrice attraverso la batteria di perforazione ma non le rotazioni.

Questo serve a evitare che durante il tiro il tubo da posare entri in rotazione. Con il completamento della fase di tiro, ha termine l'installazione mediante directional drilling e procedere allo smontaggio delle macchine ed attrezzature ed alla prosecuzione degli ulteriori lavori idraulici previsti. Il cantiere previsto è un cantiere mobile di durata limitata all'esecuzione degli attraversamenti dopodiché si procederà all'immediato ripristino delle aree nello stato quo ante.

L'area di competenza sarà recintata con rete in pvc colorata disposta su puntoni metallici innestati direttamente nel terreno e con idonee aperture per permettere l'accesso ai mezzi ed alle persone, con caratteristiche altezza m 1,20, peso 140 g/mq, stabilizzata ai raggi UV; supporti metallici tondi provvisti di copristesta plastici antinfortunistici, tali puntoni saranno infissi ad una profondità da permettere la loro perfetta stabilità e non meno di 50 cm. E' previsto l'installazione di un wc mobile in lamiera zincata, del tipo a trattamento chimico delle acque reflue, compreso ogni accessorio ed una capacità di serbatoio

di 200 lt. Nel cantiere sarà presente cassetta di pronto soccorso portatile secondo le norme vigenti nonché fornitura di acqua potabile in contenitori plastici. Le aree di cantiere dove si svolgeranno le operazioni di trivellazione nonché le aree di servizio saranno sistemate e livellate in modo da permettere la perfetta operatività dei mezzi e delle persone nonché la loro sicurezza, in particolare si prevede lo stendimento di misto stabilizzato di spessore almeno cm 40 nel sito di posizionamento della macchina trivellatrice. Si cercherà comunque di evitare inutile occupazione di suolo limitando il cantiere allo stretto necessario per i lavori e per la sicurezza del personale..

I materiali risultanti dalla perforazione, su indicazione della Direzione Lavori, potranno essere riutilizzati per operazioni di riempimento ovvero, previa caratterizzazione, avviati a discarica. Alla conclusione delle opere e smontaggio cantiere si potrà procedere, salvo ulteriori indicazioni della DL, alla rimozione del materiale stabilizzato ed avviato a discarica. Il cantiere mobile avrà tutti i requisiti e sarà sottoposto a tutte le norme vigenti anche al fine dei controlli degli Organi preposti e, quindi, sarà posta in opera la cartellonistica di sicurezza, le aree di carico e scarico materiali nonché quelle di deposito. Si terrà conto del Piano di Sicurezza del rispetto delle norme ambientali e della salvaguardia delle sue componenti essenziali ovvero acqua, aria, terra salvaguardando le specie arbustive e la fauna locale.

Così come riportato nelle osservazioni del Consorzio e secondo quanto precedentemente specificato circa la tipologia dei lavori per eventuali interferenze, si resta in attesa di conoscere le ulteriori prescrizioni tecniche che il Consorzio riterrà opportuno adottare nonché l'importo degli oneri per attività di istruttoria e sorveglianza.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti controdeduzioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta le controdeduzioni

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

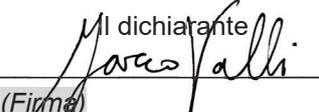
Roma li __05/06/2024_____

Il dichiarante

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data __Roma,05/06/2024__

Il dichiarante

(Firma)